37 Pagina

Foglio

### IL PICCOLO



IL ROMANZO

# Andarsene dal "Male a Est" l'emigrazione in Italia con gli occhi di una bimba

L'editrice triestina Italo Svevo pubblica il racconto della giovane autrice rumena Andreea Simionel

#### LA RECENSIONE

#### Giovanna Pastega

**9** emigrazione costrappo dalle parodiventare recisione volontaria da noi stessi.

chi dell'infanzia le conseguenze esistenziali dell'emigrazione è Andreea Simio**nel**, giovane scrittrice rumeal passato sembra aver trovato un registro più duro,

ri incrociano e tagliano lingue, culture. identità diverse e si misurano sempre

conflitto e una sofferenza, viaggio. "Male ad est" è dun-

versane un altro.

che non lascia scampo né a li visti con gli occhi di una ra- sono i primi a percepirla, a biando il mio nome. È che ponendo ad ogni parola un scrive, impasso avanti per comprendere "l'alfabeto diverso" del 
nostro tempo, dove i flussi 
migratori incroserva dentro di sé persone, adulti cercano in apparenza so direnderio. Lo iasci alidadi restare attaccati alle radire, a bordo della barca a veci mentre partono e non restessi che Andreea infligge 
con un ago acuminato alla 
che nel non tornare più a sua Barbie, quando ancora che nel non tornare più a è in Romania, per poi bucarsi il palmo della mano cer- na: «Un cancro bolle sotto la cando di capire se anche lei pelle di tutti, ma nessuno lo come la bambola sia vuota sa. Ci dividiamo in quelli dentro.

ciale-culturale contempora- do di chi resta e di chi parte liamo tutto, e non portiamo nea, finendo per dissolvere (come indica l'esergo), con-Non può che nascerne un indipendentemente dal madre e alla sorella per ri-

quasi sempre dissimulata, que soprattutto un bagno fe- no e il percorso di adattache è il segno del nostro tem-roce nel nostro contempora-mento alla nuova realtà sopo. Così, come ci racconta la neo, in cui la globalizzazio- ciale, culturale ed economiprotagonista di "Male ad nemastica le radici e omolo- ca italiana in realtà alla fine est", «Paura e curiosità (...) ga i sogni, finendo per ren- non saranno che un'accele-Schifo e desiderio» finisco- derci tutti "pieni di niente". razione di quel processo di me simbolo dello no per essere sentimenti È per questo che già in Ro- annullamento delle radici compresenti di fronte sia al-mania Andreea vede nel ne-partito ben prima e percepile, dalle idee e dai sentimenti che ci legano al le radici più profonde, fino a le radici più profonde, fino a diventare regisione vellenta. sentirne dentro la frattura, vuoto» e che allo stesso mo- qualunque viaggio. I superè una bambina di 10 anni, do nella foto della sua fami- mercati, gli acquisti inutili, A raccontarci con gli oc-Andreea, (omonima dell'au-glia divisa dall'emigrazione lo spreco, i giri a vuoto, le attrice, anch'essa emigrata al- (il padre è andato a lavorare tese ai parcheggi, le infinite la stessa età a Torino), che in Italia) «nessuno guar – da periferie, i lavori brutti, le nel romanzo vive con la luci- me. Sono il grumo, il fagot- parole che diventano ostadità tagliente dell'infanzia to, la cosa azzurra. La cosa coli e non legami, la dissociana al suo secondo romanzo, quello strappo dell'anima morta, o appena nata, la co-zione, la paura, la frustrazio-"Male a est" (Italo Svevo, che ci rende estranei a noi sa addormentata». Alla con- ne, la solitudine, finiscono pag.280, Euro 18). Una stessi quando dobbiamo la- dizione di estraniamento in- per diventare segni tangibiscrittura la sua che rispetto sciare un mondo per attra- sita nella società del benes- li di quel distacco da noi stessere e della globalizzazione si che annienta la memoria Cambiamenti irreversibi- non c'è scampo e i bambini di chi siamo: «Non sto camserva dentro di sé persone, adulti cercano in apparenza so difenderlo. Lo lasci andache restano e quelli che van-Certamente siamo di fron- no via (...) Qui, i malati terte ad un romanzo sugli effet- minali non sono quelli che ti interiori e esteriori dell'e- muoiono, ma quelli che vanovunque migrazione, ma più in gene- novia (...). Siamo come macon il "consumo" e con l'o- rale sembra essere il raccon- iali destinati al macello. Siamologazione economica-so- to del cambiamento profon- mo come i morti. Accumu-

Il viaggio che la piccola ciò che ci lega alle nostre origini.

dizione assoluta che tutti
noi oggi ci portiamo dentro

Il viaggio che la piccola
Andreea vivrà insieme alla

destinatario, non riproducibile.

esclusivo del



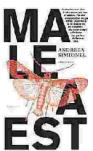
Pagina 37

Foglio 2/2

## IL PICCOLO







La scrittrice Andreea Simionel

